

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio orn domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 7.50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di bastero. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Dopo i disastri le ingiurie gli abbandoni e l'insultante pietà che la Francia raccolse dovunque negli ultimi tempi dagli amici e dai nemici, la Francia, che non si è mai avvilita sotto un tanto cumulo di mali, essa che aveva fatto tanto bene a tutto il mondo, può ascoltare con una certa soddisfazione del suo amor proprio il cambiamento di linguaggio che adoprano adesso a suo riguardo alcuni dei suoi insultatori di ieri. Non è più la Francia corrotta, la Francia vanitosa, la Francia, che per le sue improntitudini, era diventata la perturbatrice della pubblica pace, e contro cui tutti gli asini di questo mondo scagliavano il loro calcio. È bastato che la politica della Russia, nella quale la maggior parte dei pubblicisti non vedevano più lontano di una spanna, è bastato che quella politica si rivelasse in tutta la sua spudoratezza, in tutto il barbarismo del suo spirito invasore, perché l'Europa rivolgesse il querulo sguardo alla generosa nazione, che vilmente abbandonata nel momento della sventura, trovò tuttavia in sé tanta vigoria tanto patriottismo da tutelare il proprio onore, da presentarsi all'altra volta sulla scena del mondo come unico baluardo della civiltà contro la barbarie.

« Oh se fossero vere, dice un giornale, le voci corse a proposito del viaggio di Gambetta a Roma, che si disse rivolto allo scopo di scandagliare le intenzioni del governo italiano sopra una linea di condotta politica da adottarsi in comune colla Francia di fronte alla soluzione orientale ».

Oh quanto è breve, esclamiamo noi, il cammino dall'insulto all'adulazione!

Sarebbe una grande fortuna ed una grande gioia per l'Italia il dividere colla Francia la gloria di una grande iniziativa pacifica!

Noi non siamo nei segreti della diplomazia, ed ignoriamo, per conseguenza che cosa farà la Francia, a quali siano le sue intenzioni nell'attuale sviluppo della questione orientale; sappiamo però che la sua abnegazione non sarebbe mai stata così grande, né così esemplare, la sua generosità, se, prestando facile orecchio a queste lusinghe, abbandonasse la riserva giudiziosa finora mantenuta, per segrificare il suo sangue e i suoi tesori a beneficio di una Europa stupida ed ingrata.

Il telegrafo è diventato un giuoco di baseolotti: il prestidigitatore esibisce le palle bianche in nero e viceversa, come fanno i suoi colleghi di ciarlataneria sui quadri e sulle piazze.

Jari Guglielmo di Germania proclamava la pace come assai prossima, oggi ricevendo i generali dell'esercito così si esprime: « Non so che cosa potrà accadere nell'anno venturo ».

L'arte di confondere le menti umane colle notizie le più contraddittorie non ha mai raggiunto il suo apice come in questi momenti.

IL SECONDO MINISTERO DEPRETIS

Se il primo Ministero di sinistra, capitanato dal vecchio, varatissimo Depretis, fece dopo tante pompose e

Se le notti antecedenti erano state per lui notti d'angoscia, perché l'immagine d'Olga morente eragli sempre presente al pensiero, e perché rilandando collamente alle gioie del passato, alle delizie dell'amore, si sentiva deserto su questa terra, e la vita sembravagli tormento di dannato, in quella che precedette il di del supplizio provò un'insolita letizia ed addormentatosi, sognò di veder Olga fra i beati, che porgevgli la mano, e lo invitava a godere con lei.

Scomparsa però quel sogno, destossi, e ritrovandosi nella terribile realtà, sentì suonare le dieci, e si risovvenne che fra poche ore un Fenaroli sarebbe morto infamemente sopra le forche.

Fattosi allora il segno della croce, e inginocchiatosi presso lo stanzino.

« Signore Iddio benedetto, egli disse, perdona la mia usurpazione del diritto, che voi solo avete sulla vita degli uomini, ma più presto voglio riunirmi alla donna che amo, o sottermi all'infamia del supplizio Olga mia, sia tu l'angelo che dovrà condurmi innanzi all'Eterno, noi lo pregheremo insieme per questa povertà patita, manomessa dallo strano ro.

Dopo essere stato alcuni istanti in profonda meditazione, alzò, e strappò le fasce che gli serravano la ferita, squarciosela barbaramente, ed a torrenti cominciò a sgorgare il sangue.

Gettatosi rapidamente sul pagliericcio, a poco a poco sentì mancare il vigore, finché col sorriso sulla labbra, pronunciando il nome della donna adorata, diede l'ultimo respiro.

« Spuntava il giorno, quando le guardie entrarono nella prigione per condurlo a morte, e fremettero di rabbia nel vedere che il prigioniero erasi sottratto all'ignominia.

ciarlatanesche mostre e promesse pessime prova, e cadde sotto il bisimile quasi unanime della Nazione e sotto la minaccia di un voto di censura, che non avrebbe tardato a pronunciare esplicitamente il Parlamento, il secondo Ministero, ricomposto dallo stesso Depretis, non pro mette di vivere meglio dell'altro, anzi dai suoi primordii si presenta con pessimi auspicii, e segna un decadimento pericoloso per la istituzioni parlamentari e per la libertà civile.

Vi ha pur troppo fra noi una scuola politica, o setta, di sedicenti liberali radicali e progressisti, i quali, finché non comandano avversano e combattono, con tutti i mezzi, in nome della libertà e della democrazia, ogni Governo legalmente costituzionale, ma quando raggiungono il potere costano liberalissimi e ultra-democratici montano in superbia e si convertono in arbitri e autocrati, pronti a qualunque illegalità, prepotenza ed arbitrio.

È storia vecchia questa dei sedicenti esclusivi patrocinatori di ogni sconfinata libertà e dei diritti del popolo. Un opera recentissima d'un esimio professore e veneziano Mareschey (*Cesare e il suo tempo*) ci dimostra, coi fatti storici irrefragabili degli ultimi tempi della Repubblica romana, come i settaristi e demagoghi siano i più pericolosi nemici della libertà civile e dei diritti e della dignità del popolo; costoro vogliono tutti eguali e schiavi sotto il comando di pochi o di un solo padrone.

A la setta, o lega, vi ha pure fra noi, che si freggia ipocritamente sotto la bandiera,smithiana

della libertà economica, e della massima delimitazione dei diritti e dell'azione del Governo, la quale setta, avida di ricchezza, d'influenza e di potere aspira al monopolio di ogni servizio pubblico, e specialmente a quello delle costruzioni e dell'esercizio delle ferrovie dello Stato. Questa setta o lega, costituita da Banchieri, da Speculatori, da intrighi, e da affaristi di ogni risma, prende per essa la maschera politica a liberale, e tende a dissanguare a proprio vantaggio la Nazione.

È libero il nuovo Ministero della influenza delle due sette succennate? E, seppure non è connivente con esse, avrà tanta forza da infrenarle e da impedire che sovverchiano lo facciano strumento delle loro ambizioni e cupidigie?

Il nuovo Ministero inaugura il suo ingresso al Governo con atti irregolari, con violazioni della legge, e delle norme costituzionali, e non mostrasi disposto a rinunciare alle Convenzioni ferroviarie che darebbero a ingordi speculatori il monopolio dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Se la Nazione non si riscuote e non impedisce la violazione delle leggi e delle garanzie costituzionali, non tarderà il governo italiano a trasformarsi e a cadere nei visii di despotismo e di corruzione del già tanto condannato Governo borbonico. Per impedire ciò non è necessario ricorrere a illegali agitazioni, a sedizioni; basta usare della libertà che ci accordano le leggi, basta che la stampa liberale e la opinione pubblica, pronunciandosi energicamente, obblighino i deputati a fare rispettare la Costituzione.

Non rifaremo la storia, tuttora viva, del primo Ministero Depretis, che ebbe la fine che si meritava. Il secondo però non ci si mostra migliore, anzi s'inaugura con peggiori auspicii.

Con manifesta violazione delle leggi e con scandaloso disprezzo dei diritti del Parlamento si sopprime il Ministero d'Agricoltura e Commercio, la cui esistenza era validata dalla legge 5 luglio 1870 e dalle leggi successive che fissarono le attribuzioni speciali di quel Ministero, e con biasimevole mancanza d'ogni riguardo per il Parlamento si istituisce arbitrariamente il nuovo Ministero del Tesoro, per la cui creazione lo stesso Depretis, poco fa, aveva reputata necessaria una legge, il cui progetto aveva anzi presentato alla Camera dei Deputati. Noi crediamo che in nessun Stato costituzionale arbitri simili siano stati tentati, o siano impunemente tollerati; se ne tentarono e se ne perpetrarono coi colpi di Stato, ma per nulla via ordinaria e contro le leggi statutarie.

Ma come non bastasse questo scandalo lo si accompagna con Decreti viziatissimi nella forma e nella sostanza, e assolutamente irregolari. I Decreti, che sopprimono il Ministero di Agricoltura e Commercio e che creano il nuovo Ministero del Tesoro, portano la data di Torino del 25 dicembre, quando il Ministero nuovo non era ancora ricomposto, né in funzione, e sono firmati da Ministri che a quella data non erano punto Ministri; e si dichiara che i due Decreti furono deliberati in Consiglio dei Ministri, quando invece costato Consiglio non aveva ripreso la sua vita legale, perché all'ora il Ministero

vecchio era dimissionario, e il nuovo non esisteva.

Atti di questa fatta se prodotti innanzi ai Tribunali ordinari come sarebbero qualificati? Quale fiducia può ispirare un Ministero che si permette così biasimevoli irregolarità?

Ma tutte queste irregolarità, tutte queste scandalose violazioni della legge e delle rette norme costituzionali otterranno, diceci, la sanatoria della maggioranza ministeriale nella Camera dei Deputati, e di ciò il Ministero pretende sia sicuro. Nessuna maggioranza che pensi un po' seriamente alle garanzie costituzionali e all'avvenire, può approvare le illegalità e le violazioni delle leggi. Le maggioranze parlamentari si spostano, si modificano, e si cambiano, ed è interesse di ogni partito che l'arbitrio, e le violazioni delle leggi mai restino impunite.

Noi speriamo in una maggioranza meno scongiata, noi abbiamo fede che l'amore delle patrie istituzioni, della libertà e delle garanzie costituzionali, sia vivo in tutti i Deputati e tale da mettere al dovere con un voto solenne di censura il Ministero. Se accadesse eventualmente il contrario la libertà civile e le istituzioni costituzionali ne ricaveranno un grave danno.

CORRISPONDENZE DAL VENETO

UN BUSTO

A LUIGI CARRER

Venezia, 4 gennaio.

Jari, in una delle logge del palazzo ducale, dov'è il *Panteon* dei veneti illustri, fu scoperto il busto di Luigi

« Ma pure voi conoscete Sua Magnificenza? »

« Io non conosco Magnificenza, io non conosco che la Maestà del Re nostro sovrano. »

« Oh, esclamò la Teresa battendo palma a palma, siete voi, messere, che parlate così? »

« Proprio io. »

« Vergine benedetta, ma cos'è accaduto? »

« E dagli a col cosa è accaduto? »

« Io credo... »

« Ma voi mi fate paura, messere! »

« E lo credo io. Sono in uno stato che faccio paura a me stesso. Maledetto il momento che abbandonai Antigone! »

« Certo che non credeva di vedervi stanotte in Brescia. »

« In Brescia? Io non voglio esserci in Brescia. »

« Oh bella questa! »

« O bella o brutta, monna Teresa, se siete una donna d'onore, non dite ad alcuno che sono in Brescia. »

« Ho capito: qui si tratta di qualche rivolta. »

« Silenzio! urlò Pietro balzando in piedi. »

« Messere, non urlate così, perché finirete per destar quelle creature di Dio, e poi vi possono sentire dalla strada. »

« Questa regione tanto persuase Martire, che cominciò a parlare così piano, da farsi appena intendere. »

« Dopo averlo scongiurato lunga pezza a narrare qualche cosa, promettendogli che non lo ripeterebbe ad anima viva, né potendo ottenere schiarimento di sorta, gli chiese che le dicesse almeno se il Paitone correva alcun rischio. »

« Non ne so niente. »

APPENDICE 94

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

CANZO (STORICO)

LUIGI CAPRANICA

L'infelice giovane, non credendo a tanta sventura, cominciò a chiamarla, a scuoterla, a coprirsi di baci; ma pur troppo era muta la favilla, che sempre gli parlava d'affetto; spenti erano i sguardi teneri, in cui livava la volontà; orpide rimanevano quelle braccia, che voleano distendersi verso di lui, e confortarlo amorosamente al seno dell'appassionata amante.

I guasconi con un urlo di gioia s'erano agitati su lui, senza che egli opponesse resistenza.

Quando, però, con viva forza distaccandolo dalla salma di Olga, lasciarono questa in terra, egli, urlando ed imprecaando a quei manigoldi, per un istante si avvincolò da loro, e gli riuscì a tirar fuori un pugnale, e a conficcarlo nel petto; ma furono quelli pronti a levarglielo di mano, e far che la ferita fosse grave e, ma non mortale.

Con spinte e maltrattamenti fu fatto scendere dal sotterraneo e condotto in prigione.

La ferita, curata la ferita, lo lasciarono tranquillo, finché tratto innanzi al pretore fu condannato alla morte.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Carrar, fattogli scolpire dall' Istituto Veneto, dal Comune e dagli amici ed ammiratori di lui. Fu scoperto ieri, e non prima, perchè le segge leggi dell' Istituto Veneto, vietano qualunque memoria in quel luogo, se non siano passati venticinque anni dalla morte del personaggio che si vuol onorare.

Il busto è opera egregia e meritamente la data del giovane scultore veneziano n. b. Soranzo: è grande al vero e somigliantissimo. Ciò che aggiunge merito al Soranzo, perchè egli non conobbe il Carrar, così che per sculpirne le sembianze, dovette servirsene d' un ritratto, e precisamente d' una stampa che lo rappresenta in profilo. Il busto è collocato tra quelli di due altri illustri letterati: Gasparino Barziza e G. B. S.olverini; ed è poco discosto dalla scala Fosca, vicino alla quale, secondo la tradizione, fu decapitato il doge Marin Faliero. L' iscrizione che sotto si legge è la seguente:

Luigi Carrar poeta e precettore nobilissimo amici ed ammiratori fecero scolpire onorando l' ingegno raro e sfortunato che crebbe lustro a Venezia e al nome italiano N. MDCCCL — M. MDCCCL.

Assistevano alla cerimonia, i membri del Comitato promotore, il Prefetto, il conte Nani-Mocenigo per il Municipio, altre autorità e rappresentanti e parecchie signore e signorine della città. Vi tennero discorso il prof. Dall' Acqua Giusti, il Prefetto della Marciana cav. Veludo e l' assessore conte Nani-Mocenigo.

È inutile che ricordare chi fosse il Carrar: sarebbe un far torto ai lettori d' un giornale che si stampa nella città Padova; non è male però notare che pochi nomi vanta in questo secolo, l' Italia, che, come il Carrar abbiano raggiunta l' eccellenza nella prosa, nella poesia, nella critica, e in tutte quelle parti della letteratura cui egli rivolse l' alto ingegno e il lungo studio: basterebbero le sue inarrivabili ballate a farlo celebrare. Eppure il Carrar non fu, nè è, conosciuto come si merita; e intendo di alludere alle persecuzioni che ebbe a soffrire e ai dolori che gli travagliarono e gli accorciarono la vita, poichè questa, pur troppo, fu la mala sorte di tanti e tanti uomini insigni, ebbene ciò non abbia loro impedito di conseguire l' immortalità.

Fu colpa de' tempi in cui visse? Fu colpa del suo carattere certo non de' più facili? Fu colpa della città nostra? L' amore grande, ma ragionevole, che portò a questa mia città Venezia, mi fa credere, e certo sperare, che no; comunque sia non mi stimo da tanto per tentar di rispondere alle mie domande: mi accontento, deplorando altamente, di notare la cosa vera quanto dolorosa.

La nostra Gazzetta propose molto opportunamente che le scuole comunali di Venezia, d' ora innanzi s' intitolino col nome di qualche illustre veneziano, come s' è già fatto per i due licei e per le due scuole tecniche; e il Rinnovamento propone da parte sua, che s' incominci dall' Istituto tecnico e di marina mercantile, chiamandolo col nome di Luigi Carrar, il quale, tra l' altra cosa, v' insegnò lettere italiane. Facciam voti perchè il governo e il Comune s' affrettino ad approvar questa proposta, giustissima e di così facile attuazione.

GIULIO G. Bassano, 3 gennaio. Come telegraficamente vi annunciam, noi Domenico abbiamo riportato nella lotta elettorale una solenne vittoria. Il signor Carlo Agostini candidato dell'Associazione Costituzionale che nella prima votazione non aveva riportato che 25 voti di più del suo competitor avvocato Berti di Bologna, nel ballottaggio superò di 72 voti quelli ottenuti dal candidato progressista, malgrado che quasi tutti i voti dati nella prima votazione al com. Fincati si siano aggiunti al Berti.

grande idea riesce a fare che se ne occupino anche le masse. E l' elezione attuale era proprio una di queste grandi occasioni dove tutte le classi sociali, dalla più colta alla più miserabile, prendono parte alla lotta e contribuiscono col loro atteggiamento alla riuscita di quel principio che maggiormente scuote quei sentimenti di dignità e di decoro che sono profondi nelle nostre popolazioni. Si trattava infatti di protestare contro la prepotenza d' una associazione che non risponde né ad un concetto chiaro, né esprime i sentimenti politici della maggioranza dei cittadini bassanesi, ma che però s' era creduta tanto potente da "far d'ogni suo uibito, legge". Essa, troppo confidente nella forza dei suoi mezzi, credette che il paese, che pur troppo aveva mostrato in altre occasioni di seguire la voce di chi grida più forte, non avrebbe potuto ribellarsi contro la sua onnipotenza neppure in questa circostanza, in cui presentava la candidatura del piccolo Giurati della Romagna, che era in cerca affannosamente di un qualche Collegio che lo mandasse a Montecitorio, ultimo sogno della sua vita di trent'anni.

Ma il paese si risvegliò, sentì la voce dei suoi veri amici che non l'avevano ingannato neppure quando tra gli osanna che l'anno scorso portarono il Secco in Parlamento avevano predetto che la sinistra avrebbe mancato a tutte le sue promesse; e come la corda che si spezza quando è troppo tesa, colla solenne votazione di Domenica tant' è rompere l' incantesimo, e si riesci.

Invero l' ex deputato Secco scongiurò gli elettori a non cancellare col voto odierno, quello che diedero l' anno scorso al programma di Stradella. Il paese rispose al Secco che i trecento voti che diede a lui l' anno scorso non li diede al programma di Stradella, ma ad un suo concittadino di cui sperava che il buon senso fosse pari all' intempestata onestà; ed aggiunse che il programma di Stradella è lacerto da un pezzo; e coi trecento voti dati all' Agostini fece vedere al Veneto ed all' Italia che anche fra noi le buone idee non sono ancor morte.

La lotta fu parè accanita, ed i sostenitori del Berti non trascurarono alcun mezzo per riuscire: ma tutto fu inutile, perchè questa volta il buon senso voleva e doveva trionfare. Ora siamo ritornati nella calma, ma l' esito della lotta accompagna le fiamme dei nostri avversari e si annuncia prossima una trasformazione del Circolo Liberale, che è col che si chiama l' Assemblea promozionista di Bassano, che col nome ambiguo tentava celare la natura dei suoi veri principi per poter impunemente ingannare i meno avveduti.

NOTIZIE ITALIANE
ROMA, 4. — I repubblicani avevano preparato un indirizzo in senso repubblicano violentissimo da presentarsi al cittadino Gambetta. L'onore Cairoli riuscì a persuaderli che la presentazione di un simile indirizzo sarebbe stata inopportuna. Ieri mattina il Papa riceveva una deputazione, composta del capitolo della cattedrale di Orvieto, dei parroci e di alcuni patrizi di quella città. Questa deputazione recavasi a ringraziare il pontefice per la nomina a cardinale di monsignor Moretti arcivescovo di Ravenna, nativo di Orvieto. (Gazzetta d'Italia)
NAPOLI, 4. — Ieri correvano voci allarmanti sullo stato di salute dell'onore Pisanelli. Possiamo assicurare che il nostro onorevole amico, benchè infermo, non versa in pericolo. I sintomi allarmanti manifestatisi a vastieri sono dileguati. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE
FRANCIA, 2. — A detta del Pays, il ministero del 14 dicembre starebbe per subire un rimposto senza cambiamento di persone. Il signor Waddington abbandonerebbe il ministero degli esteri che verrebbe assunto dal sig. Dufour; il sig. Birdwood diverrebbe guardasigilli e il signor Waddington tornerebbe al ministero della pubblica istruzione.
INGHILTERRA, 2. — Il Times parlando della condizione attuale dell' Inghilterra e della prossima apertura del Parlamento dice che è desiderabile che i capi dell' opposizione tolgano il paese dall' incertezza relativamente alle loro vedute sugli avvenimenti attuali. Si conoscono benissimo le idee della gran massa

del partito liberale inglese, ma si vuol sapere se i capi del partito sosterranno la stessa politica. In quanto poi al governo il Times dice che anche per lui è passato il tempo del silenzio e che è giunta l' ora di parlare e di parlare chiaramente.
GERMANIA, 2. — Si ha da Berlino che la crisi ministeriale prussiana pare che vada ormai incamminandosi verso uno scioglimento, e la soluzione consisterebbe in un nuovo patto d'amicizia sancito fra il principe Bismark e il partito nazionaliberale, e molti di questo partito entrerebbero a far parte del nuovo gabinetto. Il Beningsen e il Forckenbeck enirebbero nel nuovo ministero, insieme ad altri, e dei vecchi rimarrebbe il solo dott. Falk.

2. — Il Berliner Tagblatt è certo della vittoria finale del partito nazionale liberale nella questione della crisi interna: il principe Bismark non potrebbe trovare miglior base se vuole che l' Impero tedesco questa sua grande creazione duri e prosperi. Sarebbe un' utopia appoggiarsi su i conservatori che il citato giornale mette in ridicolo a motivo delle loro dissensioni perchè vi sono i conservatori cosiddetti liberi, i nuovi, i tedeschi, i vecchi. (Frei-neu-deutsch und alle konservativen.)

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio contiene:
R. decreto 18 novembre, che aggrega la parrocchia di San Giorgio al comune di Porto S. a Giorgio, provincia di Fermo.
R. decreto 9 dicembre, che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca cooperativa degli operai in B. sceate.
R. decreto 9 dicembre, che approva alcune modificazioni allo statuto della Cassa marittima, seclente in Genova.
Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.
Legge 25 dicembre 1877, relativa agli stipendi del personale insegnante degli Istituti tecnici.
Legge 25 dicembre 1877, che proroga il termine per la vendita dei beni adempimenti in Sardegna.
R. decreto 9 dicembre, che aumenta il numero dei fascicoli del Pietro Micca.
R. decreto 9 dicembre, che modifica il decreto d'approvazione dello statuto della Cassa di Risparmio di Fabriano.
R. decreto 13 dicembre, relativo alle azioni della Società Antonio Bellanti e Compagnie in Milano.
R. decreto 20 dicembre, che revoca il reale rescritto del 12 novembre, 1842, relativo alla chiesa greca di S. Nicola in Messina.
Disposizioni nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE
Corte d'Assise. — (Contin.) I. P. M. sostiene la colpeabilità di Dal Moro appoggiandosi ai fatti più sopra ricordati ritirando l' accusa contro Bianco Luigi, nel quale perdurò a lungo la buona fede, e quando cessò, l' affetto verso il figlio Luigi gli impedì di denunciare la cosa all' autorità.
Conclusa domandando un verdetto di colpeabilità per i primi sette autori principali del reato; per Monchero, come istigatore e ricettatore; per i due Baggio e Parolin, quali complici non necessari, per Dal Moro quale ricettatore senza previa intelligenza.

L' avv. Turazza, difensore di Massarolo, Bertonecello e Gumierato opposero brevi considerazioni alla requisitoria del P. M. Non tocca i fatti e si limita a chiedere le attenuanti.
Quando ad un operajo senza lavoro, parlò l' avv. Turazza, ad un commerciante senza credito, ad un padre di famiglia senza pane si apre un giardino dove c' è la sovrabbondanza della ricchezza e si presenta loro fiesse l' ingresso, la colpa diventa più lieve.
L' avvocato Venturini abbandonò De Poli alla coscienza dei giurati, ricordando che il suo cliente dapprima stimò trattarsi di tabacco e la ripugnanza di lui quando invece conobbe il furto. Dalla poca tattica dimostrata dai due fattori nell' eseguire il delitto si arguisce che quella gente non sono ladri matricolati, dediti esclusivamente a far propria la roba altrui. L' avv. mette in dubbio l' intervento del Zambisi, accusato solo dal Borato e dal Bertonecello. Costoro non si possono avere come testimoni irrefragabili, tanto più

che Bertonecello non parlò del Zambisi che all' udienza e non nell' interrogatorio scritto e non tutti gli imputati sostengono d' essersi trovati in sette ad A. sesto.
Nella peggiore ipotesi prega per le attenuanti.
Concede che Baggio Toscan sia stato tutt' al più un ricettatore, dimostrando non poterlo ascrivere tra i complici.
Termina la sua arringa stigmatizzando la condotta di quegli uomini, che forniti d' ogni grazia di Dio, piuttosto che metterla in commercio a beneficio dei loro e mille meno fortunati, si contentano di lasciarla in preda ai sorci ed alle tignuole.
L' avv. Bonaiuto Levi ritiene che Borato, andando ad A. sesto, era scienziato di ciò che faceva, ma non pone il suo difeso a facce con coloro che eseguiranno direttamente il furto, entrando nella casa Pagnalin o portando la seta alla carrettina.
Borato fu complice non necessario perchè egli, giusta le conformi attestazioni di Massarolo, De Poli, Bertonecello e Gumierato, rimase costantemente vicino alla carrettina con Banco Gioi. Distante dal luogo dell' azione, non gli era possibile prestare un valido aiuto ai compagni, onde il furto sarebbe avvenuto anche senza il suo concorso. Spera che i giurati accorderanno a Borato le attenuanti, avendo egli confessato per primo all' udienza, e non avendo d' altronde contro di sè le deposizioni degli altri imputati.

L' avv. Fanoli esordisce dicendo, che in mezzo alle teste figure rinchiusa dalla sbarra, si levas serena e simpatica quella di Monchero Domenico. Monchero, pur ridotto in misero stato, conservò intera la fiducia degli onesti: Lazzarini gli offerse un sussidio di L. 10,000 per trafficare nel commercio, e Pagnalin s' impegnò a non vendere la propria seta senza averlo per mediatore. Tradotto in carcere, Monchero tenè togliersi la vita; eccellenti sono sul di lui conto le informazioni dell' autorità. Tutto ciò induce una presunzione d' innocenza, ed invece l' accusa, per tradurre Monchero alla Corte d' Assise, si fondò unicamente sulle deposizioni di Massarolo, Bertonecello e Toscan, gente perduto.

Qui l' avv. Fanoli cita la legge di procedura austriaca, la quale, prevedendo il caso che alcuni rei confessi accusassero taluno di complicità nel loro delitto, perchè costui fosse stimato colpevole, dovevano avere almeno due deposizioni conformi. Era questo il sistema della prova legale. Adesso la legge austriaca non ha più vigore in Italia, ma nel caso del Monchero la regola giudiziaria esige che se ne tenesse conto per giungere alla verità. Quindi l' avv. Fanoli cercò di dimostrare che gli accusatori di Monchero si contraddicevano fra loro. Bertonecello parlò d' un precedente tentativo di furto a danno di Pagnalin fatto dal Monchero in unione a Toscan e Parolin, mentre questi ultimi negano che Monchero li abbia mai istigati a delinquere, come pure smentiscono il Bertonecello quando egli asserisce d' aver concertato il furto, poscia seguito, con Monchero, Toscan e Paolin.

Chi vuol ispirare e dirigere un furto si tiene nascosto, non si mette in vista, e Monchero avrebbe ricevuto in compenso della sua cooperazione poco più d' un chilogrammo di seta; sarà stato tanto sciocco da giocare il proprio onore per un chilogrammo di seta?
Monchero, volendolo, avrebbe potuto da solo derubare il Pagnalin quando frequentava la casa di costui, e non è verosimile che egli si arricchisse cogli autori del furto, se della mediazione promessa da Pagnalin gli sarebbe derivato un lussuoso guadagno. Tuttavia l' avvocato non giudicò Monchero assolutamente scevro di responsabilità, perchè non doveva ritenere in casa sua nemmeno un' ora la seta a lui consegnata.
Passando a discorrere di Baggio M., l' avv. Fanoli domanda dove siano le prove della sua colpeabilità. I suoi precedenti non troppo favorevoli e la latitanza non sono prove. La foga può esser stata ispirata alla mente rozza del Baggio dal timore d' essere implicato in un procedimento al quale esso era affatto estraneo o dal desiderio di libertà. Non partecipò né ai preparativi né essendone del furto; presentò alla divisione della seta, non ebbe un briciolo.

Blattattamenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.
7 gennaio: Contro Bianchetti Luigi par contravvenzione all' ammonizione e possesso di somma non giustificata, dif. avv. Ciemenig; contro Gasparini Fortunato per fornicato, dif.

avv. Fanoli; contro Bottene Bortolo par contravvenzione alla caccia, dif. avv. Salom.
Teatro Concordi. — Ieri sera furono riprese le rappresentazioni del Faust con crescente successo. Il teatro era molto animato: tanto in platea, che nei palchetti vi erano pochissimi vuoti; anche il loggione era popolarissimo.
Gli artisti si sono distinti come il solito e furono assai festeggiati: la signora Lucchesi, questa bravissima e graziosa cantante fu applaudita in tutto il corso dell' opera, e venne chiamata cinque o sei volte al proscenio. Essa interpreta la parte di Margherita con singolare successo.
Il basso signor Novara è un im-pareggiabile diavolo: dovette ripetere anche ieri sera quell' aria tanto caratteristica Dio dell' or, e fu più volte chiamato all' onore della ribalta, con applausi fragorosi, particolarmente alla serenata, un pezzo dove pochissimi appena riescono a farsi osservare.
Il tenore signor Menrelli è un Faust dei più distinti: sempre uguale, sicuro, canta deliziosamente l' aria Salve dimora e il duetto d' amore. Il pubblico lo ha festeggiato ieri sera con incessanti battimani.
L' orchestra, diretta dal bravissimo maestro Grisanti, merita i più sinceri plausi. Noi abbiamo altra volta segnalato il talento del signor Grisanti, ma siamo persuasi che mai si rivelerà così splendidamente come in questo spettacolo. Diriger il Faust, è a libro chiaro, come fu il Grisanti, e con s' è risultato, non è cosa da poco.
Lo spettacolo va molto bene.
Segreti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.
Per la seconda volta Vari viglietti del Monte di Pietà di Padova.
Vari viglietti del Monte di Pietà di Monselice.
Un ciascuno da carrozza.
Per la prima volta Due buccole d' oro. Un precchino. Una chiavi. Un viglietto del Monte di Pietà. Una beretta. Una buccola d' oro.
Fausti e Messiole. — Leggasi nella Lombardia. Gouand, ieri l' altro, essendosi recato all' ufficio del telegrafo con un amico, trovò colà Arrigo Boito da lui non conosciuto. Volle tosto essergli presentato, lo abbracciò con grande effusione e s' intrattene con lui in cordialissima conversazione. È ammirabile questo bel tratto di fratellanza artistica.
Difese del Tagliamento. — Si rivivono da Roma al Giornale di Udine.
Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto presentato dall' Ufficio del Genio civile di Udine per la costruzione di uno sperone nella località detta Rosa, sulla sponda destra del Tagliamento, di fianco a San Vito, destinato a respingere verso la parte mediana del fiume le acque di quel fiume, che esagonarono una profonda corrosione della sponda e minacciano in quel punto l' arginatura. Un tale lavoro importerà circa un trenta mila lire.
Longevità. — Ieri alle ore 12 poz. cessava di vivere Angelo Mossena all' età di anni 100 e giorni 77 di Forno di Zildo.
Una strana scommessa. Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Si tratta di un cameriere, certo Q... e del nipote di un albergatore certo G.... i quali, dopo aver lautamente pranzato, scommisero cento lire... Non la indovinereste in mille. Scommisero di bere una bottiglia di cognac fuo all' ultimo sorso, chi poi dei due ne avesse bevuto un bicchiere di più avrebbe riscosso le cento lire dal suo avversario. È detto fatto.
Entrarono in un caffè, chiesero subito due bottiglie di quel liquido infornale e un bicchierino per volta arrivarono a vederne il fondo.
Diciamo così per modo di dire perchè nessuno dei due avrebbe più distinto un uomo da un asino tanto il cognac era andato loro alla testa.
Uscirono dal caffè come meglio poterono, ma dopo due o tre passi uno cadde a destra e l' altro a sinistra in mezzo alla via, senza però riportare alcuna contusione o lussazione.
Vennero raccolti e trasportati alle loro abitazioni dove le cure di egregi medici non valsero a trarli d' impaccio.
Ieri tanto l' uno che l' altro se ne andarono all' altro mondo in mezzo agli spasimi più atroci.

Fatto curioso. — Il Posidamer Zeitung racconta un fatto originale avvenuto dopo il mezzo giorno di domenica. Il conduttore d' un convoglio della strada ferrata di Potsdam trovandosi a breve distanza dalla stazione di Steglitz, scorse tutto ad un tratto in mezzo alla via tre donne elegantemente vestite, che non sembravano minimamente inquiete per l' approssimarsi del treno e che agitavano le braccia facendo segnali. Egli ricorse allora al fischio della macchina, i cui suoni striduli ripetuti non produssero effetto alcuno sulle giovani donne. Più egli fischia e più con suo grande stupore le dame s' estinavano a rimaner sul cammino.

In presenza di queste attitudine, e prevedendo che con la continuazione della corsa egli avrebbe inabilmente schiacciato quelle disgraziate, si decise a rovesciare il vapore e serrare i freni per arrestare il convoglio. Fermato che fu il treno, le signorine si slanciarono verso un vapore, alla portiera del quale appariva la faccia d' un vecchio che esse salutarono con calore chiamandolo papà.

Senza che la villa del papà fosse vicinissima al sito dove esse erano e che non avessero trovato di meglio, per evitare così al loro padre d' andar più lontano e risparmiare la spesa della vettura per recarsi in sua casa.
Tutto questo sarebbe stato ingegnoso se il capo del treno avesse voluto prestarsi a tale combinazione. Ma indigno di questo procedere senza cerimonia, egli obbliga il papà a riprendere il suo posto e lo giovani a seguirlo fino alla stazione. L' furono consegnate fra le mani della polizia, dove aspettano un giudizio che le condannerà ad un' ammenda tale da assorbire parecchi mesi di spese di teletta.

SPEDIZIONE DELLO STATO CIVILE
B. li.ugno del 30 novembre.
NASCITE
Maschi n. 2. Femmine n. 2.
MATRIMONI
Rinolfi Costante fu Gioachino, calzolaio, celibe, co. G. z. Antonio di Pasquale, rivenditore, nubile.
Riolo Giacomo di Anonno, villico, celibe, co. Forzin Maria di Giovanni, villica nubile.
MORTI
Neri Pietro fu Giovanni, 4 anni 341/2, ingegnere, vedovo.
Frasconi Angelo di Santo, 4 anni 1/2, fasolato Zuliani Caterina fu Francesco, 4 anni 82, casalinga, coniugata.
Durando Araeodo Laur fu Pietro, 4 anni 32, negoziante, coniugato.
Capelli Luigi fu Angelo, 4 anni 71/2, cocchiere, coniugato.
Scapelli Vettorato Maria fu Giovanni Batista, 4 anni 71/2, casalinga, vedova.
Tutti di Padova.
Gamerino Gemelli Carolina fu Emanuele, 4 anni 35, casalinga, coniugata, di Venezia.
Bollettino del 31
NASCITE
Maschi n. 2. Femmine n. 4.
MORTI
Casarotti Girardo di Lorenzo, 4 anni 161/2 scrittore, privato, celibe.
Milani Carlo di Michele, 4 anni 11.
Marin Felice fu Antonio, 4 anni 791/2, mediatore, vedovo.
Tessari-Lorigola Caterina, fu Angelo, 4 anni 80, industriale, coniugata.
Beneduci Giovanni fu Celestino, 4 anni 20, facchino, celibe.
Bortolomei Angelo fu Domenico, 4 anni 36, villico, coniugato.
Tutti di Padova.
Garardin-Destra Angel fu Filippo, 4 anni 65, villico, coniugato, di Vigonza.
P. n. 3 bambini esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
6 GENNAJO
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 9.
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 36.
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

A. giornalio	Ore 9 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 pom.
Barom. a 0.2 mill.	765 0	763 8	763 5
Termom. centigr.	0,4	1,4	1,2
Tens. del vap. acqu.	3,78	3,51	4,11
Umidità relativa	40	45	75
Direz. del vento	NW	NW	W
Vel. chilometrica del vent.	14	14	11
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno di Padova ore 4 ai mezzoddi del 5 gennaio.
Temperatura massima = 4 s. 2.
Temperatura minima = - 3 s. 2.

Varietà

quelli che per la loro professione obbligate a parlare molto: avvocati, professori, oratori, predicatori, cosa di più dispiacente che un di gola, un'infreddatura od un di bronchite? Si adopera a pro- me, ma senza grande risultato, o- lo sa, una serie di pastiglie, di- oppi, di decotti, ecc. ecc., che il delle volte lasciano che la malattia pacificamente il suo corso. Non guari che il c trame che possa un rapido sollievo, si può dire istantaneo, quando è preso in sufficiente. Per ottenere questo ato, convien prendere ad ogni pe- quattro o sei capsule di catrame di

bocchetta contiene 60 capsule, que- modo di cura si riduce dunque ad si centesimi al giorno, e si può a- re che sopra dieci persone che no provato, ve ne sono nove che tengono a questa medicina.

capsule di catrame di Guyot, a one del loro successo che di giorno giorno s'accresce, hanno suscitate erose imitazioni. Il signor Guyot può garantire che le bocchette che ano la sua firma stampata in re- 15

osto in Padova nelle farmacie Gio- anni Zanetti e Luigi Cornelio.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	81.	67.	15	30.	45.
PARI	6.	88.	4.	88.	15.
FIRENZE	54.	65.	74.	44.	89.
MILANO	48.	60.	55.	41.	13.
NAPOLI	41.	11.	14.	83.	23.
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	47.	87.	82.	78.	86.
TORINO	58.	51.	25.	23.	88.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale pubblica le missioni del com. Laova, e la omnia dell'or. D. La Rocca a sc- retario generale del ministero del- interno.

Il Diritto contiene un articolo im- portante sulla politica estera. Dice che la pace generale dipende dal ontego dell'Inghilterra; però l'Ita- lia sosterrà i principi, che costitu- ono la base della sua esistenza.

State giovane, l'Italia farà ogni for- za per appoggiare una soluzione pacifica, ma è impossibile che segua il programma della pace ad ogni costo; la storia indica la sorte ri- servata ad una simile politica.

Ora che il Depretis è diventato ministro degli esteri, le parole del Diritto sono tanto più da notarsi.

L'Opinione contiene questi di- spacci:

Si ha da fonte attendibile che, contrariamente a tutte le voci in contrario, il principe Gortschakoff ri- pose in termini cortesissimi all'In- ghilterra, facendo prevedere la con- soscenza della Russia alle solle- citazioni pacifiche del governo in- glese.

Trattasi ora la questione dell'ar- mistizio, che deve precedere le tra- tative di pace che ora sarebbero pre- mature. L'Inghilterra, e tutte le al- tre potenze consentono nell'opinione che l'armistizio dovrà combinarsi dai belligeranti al quartier generale russo, ma finora tutte le notizie po- ste in giro riguardo alle condizioni dell'armistizio stesso sono apocri- fe. Attendesi ora una manifestazione della Russia.

Si conferma che la Francia e l'Italia rifiutarono di prender parte ad una azione comune coll'Inghilterra nella questione d'Oriente. Tuttavia la risposta del ministro Waddington che la Francia non ha e non cerca alleanze, fece sinistra impressione.

Vienna, 4.

L'Inghilterra smentisce ufficial- mente le voci relative alla sua ve- licità d'occupazione dell'Egitto.

Abbiamo da Roma 5:

L'Italia assicura che l'Italia non ha alcun impegno circa gli affari di Oriente.

Lo stesso giornale dice che nulla ancora fu deciso circa l'apertura della nuova sessione della Camera.

ALFONSO LAMARMORA

Fonte di acuto dolore per la Na- zione italiana, di lutto immenso per l'esercito, giunse la notizia che AL- FONSO LAMARMORA è morto.

Al tristissimo annuncio tanto più ci sentiamo la mente turbata e il cuore oppresso, quanto più nei giorni

andati avevamo fiducia che l'illustre uomo fosse uscito incolume dalla sua malattia.

La perdita di un nobile cavaliere, di un carattere integro, di un va- lente soldato, come il Lamarmora, non è di quelle che si rimpiazzano facilmente, soprattutto ai nostri giór- ni: un doppio senso di mestizia quindi ci assale pensando all'uomo che non è più, e all'Italia che l'ha perduto.

Nel periodo non breve del nostro servizio militare, noi abbiamo l'occa- sione di conoscere alquanto da vicino il generale Lamarmora, e fra i tratti speciali di quell'uomo cavalleresco abbiamo rimarcato soprattutto uno spirito di abnegazione piuttosto u- nico che raro; quello spirito che lo indusse ad accettare sventate le più ingrate missioni, e a tollerare con calma le più aspre inimicizie.

Noi crederemmo però di turbare l'ombra di quell'uomo venerato, fa- cendo della sua morte argomento di tarde recriminazioni.

Chi lo ha combattuto vivente non riformerà certo i suoi giudizi su Lamarmora ora che egli è morto. A che dunque profanare con querimonie inutili la santa mestizia di quel sepolcro?

Confortato dalle lagrime di tutta Italia esso non chiede di più, e noi dobbiamo lasciare al nostro dolore tutta la nobiltà e la grandezza di chi ce lo ispira.

ALFONSO LAMARMORA, nato di una famiglia, dove la lealtà e l'affetto alla monarchia sono tradizio- nali, come in molte case illustri del- l'antico Piemonte, ha reso alla pa- tria eminenti servizi.

L'esercito deve a lui le basi fon- damentali, che sono ancora le più solide del suo presente organismo.

Il nome di ALFONSO LAMAR- MORA è indissolubilmente legato alle storiche vicende del nostro risorgi- mento nazionale: fu lui che ebbe il comando di un corpo d'esercito in Crimea, dove la bandiera del Pie- monte ha ricevuto nuovo battesi- mo di gloria, preludio avventuroso di future glorie per la patria comune.

Chiamato successivamente ad alte funzioni politiche, la lealtà e a suo tempo la risolutezza, furono i carat- terti più spiccati di tutta la sua con- dotta.

Militare nel sangue, amava i mili- tari come fratello, come padre: se puniva non umiliava mai i suoi di- pendenti.

Subordinò sempre la soddisfazione personale all'interesse pubblico: se una volta parve allontanarsi da que- sta linea di condotta, parve a chi non comprendeva che le offese re- cate all'individuo, si ripercotevano, per la posizione da lui occupata, sulla nazione intera.

Quando nel nostro paese le per- sone, che comprendono di queste cose, saranno in maggior numero, anche certe ingiuste sentenze saran- no risparmiate.

Se l'Italia, nei momenti difficili, ci andiamo incontro, svolgerà le pagine della vita di quell'uomo e di pochissimi altri, che sono scom- parsi come lui, potrà, elevandosi sulle presenti miserie, trarne profi- tevoli lezioni per non mettere il piede in fallo nell'avvenire. B.

Abbiamo ricevuto i seguenti di- spacci:

Firenze, 5.

Lamarmora è morto circondato dal nipote Principe di Masserano, dal colonnello Crespi già suo assi- stente, e dal professore Aimè. Prima di morire esprime parole affettuosissime verso l'Italia e verso la dina- stia che aveva tanto amata. Ignorasi il giorno in cui avrà luogo il tra- sporto funebre.

Firenze, 5.

La salma di Lamarmora sarà tra- sportata lunedì a Biella, ove si pre- parano solenni onori. (Ag. Stef.)

Alfonso Ferrero, marchese Della Marmorata, discendente degli Accia- tuoli di Firenze e penultimo dei do- dici figli del marchese Celestino e della signora di Borzè, era nato il 17 novembre 1804: contava però 73 anni.

BULLETTINO COMMERCIALE
ENEZIA, 5. — Rend. it. 78 15 78.25.
20 franchi 21.85 21.86.
MILANO, 5. — Rend. it. 78.20 78.25.
20 franchi 21.85 21.88.
Sete. Affari nulli.
LIONE, 4. Affari pochissimi.

CORRIERE DELLA SERA

6 Gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio

Il generale Ciadini è atteso alla capitale oggi, e tutti notano che il suo arrivo coincide colla partenza del sig. Gambetta. Ciò accredita la dice- ria che l'ambasciatore non sia favo- revole alle idee politiche scambiate a Parigi fra gli onor. Crispi e Gam- betta e che questi voleva servirsi di base a trattative formali fra il governo di Francia e quello d'Italia.

Pare, come v'ha scritto, che l'ex-dittatore non sia riuscito nella sua missione e ciò probabilmente contri- buirà a far desistere il generale Cia- dini dalla risoluzione di dimettersi.

Ieri, nei circoli parlamentari si af- fermava non esser sicuro che la ses- sione verrà chiusa. Il Ministero a- vrebbe deciso di chiuderla, ma, a quanto dicesi, Chi deve leggere il di- scorso d'apertura della nuova non mostrerebbe molta disposizione a rin- novare promesse vecchie, le quali, fra un anno, sarebbero convertite in di- singanni nuovi.

Io comprendo la ripugnanza del Capo dello Stato.

L'onor. Nelli ha rifiutato il segre- tariato generale del Ministero di gra- zia, giustizia e culti. I giornali lo- dano i continui rifiuti che quel de- putato oppone alle offerte che gli si fanno di onorevoli uffici pubblici. Non è però inutile ricordare che l'on. Nelli ha la pensione massima che possa percepirsi, cioè annue L. 8000, senza il fastidio di prestare opera qualsiasi.

L'on. Della Rocca ha assunto l'uf- ficio di segretario generale del Mi- nistero dell'interno. Lo vedremo alla prova, perchè attiitudini ammini- strative non ebbe finora alcuna occasione a rivelarne. Nella Camera trattò spesso questione di giustizia e interessi lo- cali napoletani, mai questioni ammi- nistrative.

L'onor. Mancini, guardasigilli, as- sisteva ieri alla solennità della ina- ugurazione dell'anno giuridico di que- sto tribunale di circondario. Le cifre esposte dal procuratore del Re sulla criminalità in Roma e nei comuni del circondario sono spaventevoli; malgrado le detrazioni che dal nu- mero di altre 13000 denunce di reati furono fatte dallo stesso capo del Pubblico Ministero. Gli omicidi, e le grassazioni e i ferimenti si mantengono nella proporzione degli anni passati e nel 1877 fu notata una maggior frequenza a delinquere nei giovanetti. Numerosi furono i ladri dai 10 ai 12 anni.

Il Procuratore del Re ha invocata la solita panacea dell'istruzione, e Dio mi guardi dal mettere in dubbio la efficacia dell'insegnamento popolare, nella quale ho la massima fiducia. Si dovrebbe però studiare se l'indi- rizzo dell'istruzione sia suscettibile di qualche modificazione, se l'elemento educativo e morale sia trascurato, im- perocchè è un fatto che collo svilup- po dell'istruzione non va oggi di pari- passo il vero progresso morale.

Anche la cifra dei matrimoni pu- ramente religiosi è grande, quantun- que nel 1877 siasi notata in Roma una diminuzione confortante.

Il Consiglio dei ministri è imbar- zizzato a dare esecuzione ai decreti d'istituzione del Ministero del Tesoro e di abolizione di quello dell'agricol- tura e commercio. Nella pratica sor- gono mille difficoltà imprevedute in leggi che si oppongono alla applica- zione di questa o quella disposizione. L'onor. Bargoni proverà modifi- cazioni nei decreti e quindi avremo nuovi sconvolgimenti e nuove pertur- bazioni nella amministrazione pub- blica.

Ieri l'on. Depretis ebbe una confe- renza coll'ambasciatore austro-ung-

rico. Si crede che a Vienna abbiano prodotto grave impressione le parole pronunziate martedì dal Re nostro.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Wiener Abenpost giornale uf- ficiale dal canto suo così scrive: Il gabinetto inglese corrispondendo ai desideri della Turchia ha interposto la sua azione mediatrice presso il governo russo: non però a quanto sembra nel senso di una mediazione formale, ma nel senso di portare a notizia del gabinetto di Pietroburgo le disposizioni pacifiche della Turchia e di stare in attesa di una risposta a tale comunicazione. Vi sarebbero motivi di ritenere che la Russia non respingerebbe a priori ogni discussione della questione posta in termini così generali e che quindi darà una cor- rispondente risposta, ma soltanto gli organi più ottimisti sperano che con ciò sia fin d'ora data la base per la conclusione della pace.

La Neue Freie Presse nel foglio serale pubblicò il giorno dopo capo d'anno ed altri giornali parlando del conferimento dell'ordine del toson d'oro fatto al conte Andrassy, rile- vano la importanza del fatto nei mo- menti attuali e sperano che l'conte Andrassy si mostrerà degno di que- sto alto onore.

Il Times riceve da Bucarest, l'8, il seguente dispaccio:

«Va generalizzando sempre più la convinzione che i tre imperatori e l'Italia hanno un programma preciso relativamente alla questione orien- tale ed alla sua soluzione definitiva: il solo punto d'incertezza consiste nel conoscere fin dove queste quattro po- tenze si sono impegnate a cooperare. Che esse però siano diplomaticamente alleate sino da principio è evi- dente a tutti coloro che risiedono nelle capitali d'Oriente e che nel loro giudizio sulla situazione politica non si lasciano influire da pregiu- dizi personali. Ma naturalmente quale potenza non intendono realizzare il loro comune programma se non in caso di estrema necessità.»

«È certo che i russi non consen- tiranno ad un semplice armistizio. Qualsiasi proposta per la cessazione d'esse ostilità deve necessariamente essere accompagnata da condizioni di pace che si avvicinino al progra- ma russo da presentare un terreno ragionevole per le successive trat- tative di pace.»

Quanto sia rigido l'inverno in Bulgaria lo provano le corrispon- denze dei giornali russi dal teatro della guerra. Leggiamo infatti in una lettera del Monk. Wedom.:

«Il 19 dicembre, con un freddo di 4-7 gradi, s'elevò un uragano di neve. Nella tenda del comandante in capo al quartier generale v'erano cinque gradi al di sopra dello zero, in altre tende la temperatura era al disotto dello zero. Le truppe stanno al caldo nelle loro capanne di terra. Sulle posizioni, però, nelle marcie, ed in ispecie nelle montagne, al passo di Schipka e di fronte ad Arab Konak le cose vanno male per i soldati. Nei passi i cannoni ed i carri possono essere trascinati soltanto coi più e- nergici sforzi per parte dei carret- teri. La neve è già all'altezza del ginocchio. Tutti soffrono più o meno del freddo e non si hanno abbastan- za abiti caldi. Alcuni giornali affer- mano che in Bulgaria vi sono già 26,000 malati.»

Vienna

Ferrovie austriache... 282 - 251 -
Banca Nazionale... 793 - 794 -
Napoléoni d'oro... 9.55 - 9.58
Cambio su Londra... 163.80 - 163.80
Cambio su Parigi... 47.70 - 47.70
Rendita austr. argente... 119.60 - 119.60
in carta... 63.39 - 64.10
Mobiliare... 203.25 - 205.70
Lombardo... 74.50 - 74.50

PARIGI, 6. — Eramentito che Bo- rei, ministro della guerra, sia dimis- sionario. Egli trovò d'accordo coi suoi colleghi su tutte le questioni che il Gabinetto esaminò.

PIETROBURGO, 5. — L'Agencia russa, parlando dell'asserzione dei giornali ministeriali inglesi, che la Russia possa conchiudere diretta- mente un armistizio, ma non la pa- ce, dimostra che l'armistizio è im- possibile senza l'acettazione dei pre- liminari di pace.

BERNA, 3. — La Conferenza in- ternazionale per la riorganizzazione dell'impresa del Gottardo rimase senza risultato.

Sono assicurati 312 milioni contro 8 dondanti.

Dicesi che la Commissione deve nuovamente domandare la parteci- pazione della Confederazione.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI

Prestito francese 5 0/0	168.30	168.25
Rendita francese 3 0/0	72.43	72.32
italiana 5 0/0	78.80	78.65
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	156 -	159 -
Obb. ferr. V. E. n. 1868	229 -	231 -
Ferrovie romane	75 -	75 -
Obbligazioni romane	230 -	230 -
Obbligazioni lombarde	227 -	218 -
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.16	25.17
Cambio sull'Italia	8.34	8.34
Consolidati inglesi	94.50	94.56
Turco	93.68	94.00

Vienna

Ferrovie austriache	282	251
Banca Nazionale	793	794
Napoléoni d'oro	9.55	9.58
Cambio su Londra	163.80	163.80
Cambio su Parigi	47.70	47.70
Rendita austr. argente	119.60	119.60
in carta	63.39	64.10
Mobiliare	203.25	205.70
Lombardo	74.50	74.50

Bartolomeo Moschin gerente resp.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 4.

L'Agence Russe analizza la ri- sposta della Russia alla Nota inglese e dice che essa non può venir male interpretata, essendochè constatata di bel nuovo che la politica russa si tiene sempre premata di por fine alle cause d'inquietudini e alle gra- vezze della guerra, nonché di svi- tare complicazioni, nel mentre ri- spettò gli interessi dei terzi, e ri- guardo gli interessi inglesi diede a suo tempo tranquillanti assicurazioni che soddiscano il Governo e il pub- blico britannico. Questi interessi non sono più minacciati in oggi.

L'impedire una eventuale marcia dei russi su Costantinopoli può di- pandere dall'Inghilterra, se essa to- glierà alla Porta qualsiasi influenza riguardo all'aiuto inglese. Se la Porta ha motivo di sperare che la marcia dei russi su Costantinopoli possa pro- vocare l'intervento inglese, è certo ch'essa farà tutto il possibile per far nascere tale eventualità, respingendo tutte le condizioni di pace. (O. T.)

Ragusa, 4.

Si ritiene prossima la resa della cittadella d'Antivari. I turchi fin da ieri offersero di arrendersi con gli onori militari, ma i montenegrini respinsero questa condizione.

Due navi da guerra austriache tra- sportarono ieri da Antivari a Cur- zola 300 emigrati albanesi. (Indip.)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

CADICE, 5. — Il postale Europa è partito per la Plata.

PIETROBURGO, 5. — Il Gior- nale francese di Pietroburgo fa os- servare la contraddizione fra il di- scorso di Carnavao e le dichiarazioni violente dello Standard e soggiunge che i nuovi interessi particolari, di cui parla lo Standard, continuano a restare indeffiniti e che è desid- erabile conoscerli. I giornali ripro- ducono le dichiarazioni del Morning post sul fatto che il Governo inglese domanda alla Russia a quali condi- zioni i comandanti riceveranno ordi- ni di accordare l'armistizio alla Porta, e dicono che questa ingerenza severa sarebbe un pretesto per eccitare il pubblico inglese contro la Russia co- stringendola a rifiutare.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Eramentito che Bo- rei, ministro della guerra, sia dimis- sionario. Egli trovò d'accordo coi suoi colleghi su tutte le questioni che il Gabinetto esaminò.

PIETROBURGO, 5. — L'Agencia russa, parlando dell'asserzione dei giornali ministeriali inglesi, che la Russia possa conchiudere diretta- mente un armistizio, ma non la pa- ce, dimostra che l'armistizio è im- possibile senza l'acettazione dei pre- liminari di pace.

BERNA, 3. — La Conferenza in- ternazionale per la riorganizzazione dell'impresa del Gottardo rimase senza risultato.

Sono assicurati 312 milioni contro 8 dondanti.

Dicesi che la Commissione deve nuovamente domandare la parteci- pazione della Confederazione.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI

Prestito francese 5 0/0	168.30	168.25
Rendita francese 3 0/0	72.43	72.32
italiana 5 0/0	78.80	78.65
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	156 -	159 -
Obb. ferr. V. E. n. 1868	229 -	231 -
Ferrovie romane	75 -	75 -
Obbligazioni romane	230 -	230 -
Obbligazioni lombarde	227 -	218 -
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.16	25.17
Cambio sull'Italia	8.34	8.34
Consolidati inglesi	94.50	94.56
Turco	93.68	94.00

AVVISO

Ieri mattina verso le ore 9 dalla via Musaragni, percorrendo la via Santa Lucia, furono da una povera donna smarrite L. 77, composte di 6 pezzi da L. 10, tre pezzi da L. 12 ed un pezzo da L. 2.

Dette lire erano arrotolate una con l'altra senza alcun involto.

Chi le avesse rinvenute, farebbe cosa caritatevole di portarle in via Musaragni n. 1319, il piano, riceverà generosa mancia. 1-9

D'AFFITTARSI

Casa e Bottega con soprastante MAGAZZINO in Padova via S. Onofrio N. 439. Per informazioni rivolgersi all'attuale locatario. 3-955

Lezioni

DI INGLESE E TEDESCO
GRAMMATICA, LETTERATURA
CONVERSAZIONE
Risolvere alla Redazione del Giornale 14 590

Dottor
Lucien Carle
CHIRURGO DENTISTA
DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Pa- dova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e o- sturazione dei denti.

Consultazioni e Opera- zioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 an- nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutt'i giorni, a S. Marcello. 646.

G. B. MEGLIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA
per vendite Case Fondi, Scambi Cambiali con Dinari pronti a Mutuo Interessi moderati, af- fittanze di Case in Città e fuori con STUDIO
Piazza Frutti. Sottoportico Bottinelli I. Piano, N. 548 B. 2-069

Non più Medicine
Perfetta salute
me, senza purghe né spese me- diante la deliziosa farina di am- late Du Barry di Londra, detta:

REVALENTIA ARABICA
Il quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi: guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipate), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, grembiuti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, piuntia, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, inson- nie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, de- perimento, reumatismi, gotta, febbre, ca- tarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'imvariabile suc- cesso.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Marlin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dott. medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuazione, completa paralisi della ve- stecia e delle membra per eccessi di gio- venità.

Pid nutritiva che l'estratto di carne, e così nomina anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 85 fr. Masecotti 469.

Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c. Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.

Casa Du Barry & Co., (limited) m. S. V. Tommaso Grossi, Milano, e tutti le città presso i principali farmacia- risti e ghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; Roberto Zanetti; Pianori e Mauro; Lu- garesse. Per favore successore Leis farmacia al ponte San Lorenzo; Luigi Corallo farmacia all'Angelo, Piazza delle Be- neficenze.

FORDENARO: Roviglio, farm. Varesini. PORTOFRANCO: A. Mallinori, farm. REG- VICO: A. Diego; G. Castagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO: Biaggio, farm. Gual- teri. TREVISO: Zanetti. UDINE: A. Filippuzzi, Commessati. VENEZIA: Perce- zampanti; Agenzia Costantini; Antonio Gi- gnoli; Bellinato; A. Longega. VERONA: Francesco Panoli; Adriano Frinzi; Cesare Roggiato. VICENZA: Luigi Masto; Valer. VITTORIO-VENEZIA: L. Marchetti, farm. BASSANO: Luigi Fabria di Baldo. LEGNAGO: Valer. MANTOVA: V. De- Chiara, farm. Reale. OPERA: L. Giusti. L. Dismutti.

SOCIETA' ANONIMA

per la
BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI
(Emissione di 5000 Obligazioni)
Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Faust, opera del maestro Gounod. — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI — Rappresen- tazione della Compagnia egiziana di recita al proprietario Carlo Fassio. — Ore 8.
SKATING-RINK. — Questa sera trat- tamento allo Stabilimento Casarano.

SOCIETA' ANONIMA
Bonifica dei Terreni Ferraresi
 con sede in Torino, via Bogino, N. 2.
 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
 TORRICIANI comm. prof. Pietro deputato al Parlamento, Presidente.
 BELLA comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno, Vice Presidente.
 PEYRON comm. ing. An. eo, Id.
 I. CRELLA comm. ing. Candido Amministratore.
 DE LUNGO Uiss., della Casa Cutbil Son e De Lungo di Londra, Id.
 GUASTALLA cav. Israel, di Modena, Id.
 HENFREY ca. fo di Londra, Id.
 LONGRIDGE ing. I. A. di Londra, Amministratore.
 MALVANO cav. Alessandro, Id.
 PARIANI avv. Antonio, direttore generale della Banca di Torino, Id.
 VERCELLI LONE Benedetto della Casa G. B. Vercellone e figli di Torino, Id.
 CASANA barone avv. Ernesto, Censore.
 MARCHETTI comm. avv. Luigi, Id.
 Masi cav. avv. Giuseppe, Id.

EMISSIONE
 Approvata con R. Decreto 26 agosto 1877
 di N. 8000 Obbligazioni di italiane Lire 500 cadauna, fruttanti Lire 25 all'anno, pagabili trimestralmente in TORINO, FERRARA, MILANO, PADOVA e VENEZIA, al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre, in Lire 6 25 per trimestre, con godimento dal 1 gennaio 1878, rimborsabili con Lire 500 in 45 anni, mediante estrazioni semestrali a partire dal 1 luglio 1878.

Prezzo d'emissione Lire 420 ridotte a sole Lire 398
 pagabili come appresso:
 Lire 50. — alla sottoscrizione;
 50. — al riparto dei titoli provvisori;
 50. — al 1 marzo 1878;
 50. — al 4 maggio 1878, meno L. 6. 25 per trimestre interessi dal 1 gennaio al 31 marzo 1878 che si computano come capitale. 42. 75;
 110. — al 1 luglio 1878, meno L. 6. 25 per trimestre interessi dal 1 aprile al 30 giugno 1878, che si computano come capitale. 104. 25;
 110. — al 4 settembre 1878.
 Totale L. 467. 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà inoltre il beneficio di 50 e quindi pagherà solo L. 398.
 L. 398. —
 In caso di esuberanza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione. Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza. Esse saranno al Portatore o Nominative, a scelta dell'Aquirente.

GARANZIA
 La Società, costituita col Capitale di 8 milioni in oro interamente versato, possiede nella provincia di Ferrara ettari 21,494 di terreni fra i più fertili di quella ubertosa Provincia, suscettivi di ogni genere di coltura, essenti per legge 6 luglio 1875 da aumenti d'imposta durante un ventennio. Dei detti 21,494 ettari di terreno sono già affittati ettari 6,580 con un reddito medio di annuo L. 427. 700.
 Conceduti in enfiteusi ettari 2,124 con un reddito medio di annuo L. 227. 14.

Totale degli ettari affittati o conceduti in enfiteusi, ettari 8,704 L. 714,927. 14 con un reddito medio di annuo L. 714,927. 14.
 Rimangono ettari 14,790 dei quali parte già in coltivazione. Per sopprimere alle esigenze di questa colossale impresa, e specialmente allo scopo di provvedere prontamente alla preparazione ed al successivo collocamento di tutti i terreni, la Società ha stabilito di emettere per quattro milioni di obbligazioni. E per dare ai sottoscrittori una specie di garanzia, oltre quella che risulta dal suo vasto patrimonio stabile, l'Assemblea generale degli Azionisti nella sua adunanza del 10 dicembre 1877, come da verbale depositato nei minuti del notaio Cassinis per rogito del giorno successivo, deliberò di destinare particolarmente al servizio di dette obbligazioni (interessi ed ammortamento) le annualità a percepirsi dalle predette enfiteusi di ettari 3,124 in annuo L. 227,227. 14, mentre a quel servizio occorrono solo annuo L. 225 mila.
 L'acquisto delle obbligazioni della Società costituisce dunque un impiego di danaro dei più sicuri, e nello stesso tempo dei più utili, anche per il capitale rimasto in pochi anni a più premio certo di L. 100; vantaggi questi di cui non godono altri titoli congeneri, sebbene il loro prezzo d'acquisto sia in giornata molto più elevato.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio 1878 in

ALESSANDRIA presso la Banca Popolare; ASTI, le Banche Unite e le Succursali dove queste si trovano; BERGAMO, la Banca Bergamasca e B. Ceresa; BIELLA, la Banca Biellese; BOLOGNA, la Banca Industr. e Comm. ed i sigg. Renoli, Buggio e C.; COMO, Teodoro Girardi e Comp.; FERRARA, la Banca di Ferrara e Pacifici Cavalieri; FIRENZE, la Banca dell'Industria Subalpina e L. Bosio; GENOVA, la Banca di Genova Edg. e del Banco Sconto e Sese di Torino; Lodi, i signori Cremonesi e Scotti; MANTOVA, Gaetano Boronzi; MILANO, Vogel e Comp.; MODENA, A. Verona; NOVARA, la Banca Popolare; PADOVA, i signori Vizzani, Giuseppe; PINEROLO, la Banca di Pinero; PIACENZA, Luigi Fonti; ROVIGO, Ferdinando Marchi; TORINO, la Banca di Torino - il Banco di sconto e Sese - la Banca Industriale Subalpina - la Banca della Piccola Industria e del Commercio - L. Geiss e Compagnia; VARESE, la Banca di Varese; VENEZIA, la Banca Vereta e le Succursali dove queste si trovano - la Banca di Credito Veneto; VERCELLI, la Banca di Vercelli e le Succursali dove queste si trovano; VERONA, i Figli di Ludovico Grego.

Avvertenza - È fatta facoltà di anticipare anche parzialmente uno o più versamenti, godendo dello sconto in ragione del 6 per 100 all'anno. In caso di ritardo pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore un interesse dell'8 per 100 all'anno, e trascorsi due mesi dalla rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita alla Borsa di Torino dei titoli, a tutto rischio e pericolo del sottoscrittore, il quale è tenuto a pagare il prezzo di vendita.

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGUT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 5787. 3-4
CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLO SPEDALE CIVILE DI PADOVA
Avviso
 A tutto 31 gennaio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di CHIRURGO PRIMARIO in questo Istituto, cui va annesso l'annuo onorario di Ital ano lire 1800. Il concorso è facoltativo per titoli e per esame.
 Gli aspiranti devono produrre le istanze a questo protocollo, entro il termine predetto dichiarando se intendano di presentarsi al concorso per soli titoli o anche per esame.
 Devono inoltre corredare:
 A) della fede di nascita;
 B) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
 C) di qualsiasi documento in appoggio del loro sapere.
 L'esame avrà luogo nello Spedale e sarà presieduto da apposita Commissione; consistrà: a) di un elaborato in iscritto sopra tema di patologia e terapia speciale chirurgica; b) di una illustrazione verbale di un caso pratico al letto di un malato; c) di due operazioni sul cadavere, illustrandone la storia, le indicazioni e i metodi. La prova in iscritto seguirà il 14 febbraio prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane; quella degli esperimenti pratici nei giorni successivi.
 Padova, li 31 Dicembre 1877.
 Il Presidente
CRISTINA GIUSEPPE

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Corse		Corse		Corse		Corse		Corse		Corse	
II	misto 3,16 a.	III	omnibus 4,42	III	omnibus 5,03 a.	II	omnibus 6,12 a.	II	omnibus 6,46 a.	II	omnibus 5, 8 a.
III	misto 6,20	IV	omnibus 7,45	IV	diretto 8,35	III	diretto 5,15 p.	III	diretto 9,43	III	diretto 5, 8 p.
IV	omnibus 9,34	V	omnibus 10,58	V	omnibus 11,40	IV	misto 6,10	IV	omnibus 8, 5	IV	omnibus 8,20
V	omnibus 12,10	VI	omnibus 13,34	VI	misto 14,16	V	omnibus 7,30	V	omnibus 10,16	V	misto 11,43
VI	omnibus 14,48	VII	omnibus 16,02	VII	omnibus 16,44	VI	omnibus 9,44	VI	omnibus 12,37 p.	VI	misto 14,43
VII	omnibus 17,16	VIII	omnibus 18,40	VIII	omnibus 19,22	VII	omnibus 10,58	VII	omnibus 13,50	VII	misto 16,43
VIII	omnibus 19,34	IX	omnibus 20,58	IX	misto 21,40	VIII	omnibus 12,12	VIII	omnibus 15,16	VIII	misto 18,43
IX	omnibus 22,02	X	omnibus 23,26	X	misto 24,08	IX	omnibus 13,26	IX	omnibus 16,30	IX	misto 20,43

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO LEGNAGO-VERONA		VERONA-LEGNAGO-ROVIGO	
Corse		Corse		STAZIONI	STAZIONI		
II	misto 6,30 a.	II	omnibus 10,40 a.	da Padova arr.	da Padova arr.	Verona P. V. par.	Verona P. V. par.
III	omnibus 11,8	III	omnibus 12,40 p.	da Bologna arr.	da Bologna arr.	Verona P. N.	Verona P. N.
IV	omnibus 13,8	IV	omnibus 14,40 p.	Rovigo part.	Rovigo part.	Dossobuono	Dossobuono
V	omnibus 15,8	V	omnibus 16,40 p.	Costa	Costa	Isola della Scala	Isola della Scala
VI	omnibus 17,8	VI	omnibus 18,40 p.	Fratte	Fratte	Bovolone	Bovolone
VII	omnibus 19,8	VII	omnibus 20,40 p.	Legnago	Legnago	Cerea	Cerea
VIII	omnibus 21,8	VIII	omnibus 22,40 p.	Castagnaro	Castagnaro	Legnago	Legnago
IX	omnibus 23,8	IX	omnibus 24,40 p.	Villabartolomea	Villabartolomea	Castagnaro	Castagnaro
X	omnibus 25,8	X	omnibus 26,40 p.	Legnago	Legnago	Badia	Badia
XI	omnibus 27,8	XI	omnibus 28,40 p.	Cerea	Cerea	Londinara	Londinara
XII	omnibus 29,8	XII	omnibus 30,40 p.	Bovolone	Bovolone	Fratte	Fratte
XIII	omnibus 31,8	XIII	omnibus 32,40 p.	Isola della Scala	Isola della Scala	Costa	Costa
XIV	omnibus 33,8	XIV	omnibus 34,40 p.	Vigasio	Vigasio	Rovigo	Rovigo
XV	omnibus 35,8	XV	omnibus 36,40 p.	Dossobuono	Dossobuono	per Bologna part.	per Bologna part.
XVI	omnibus 37,8	XVI	omnibus 38,40 p.	Verona P. N.	Verona P. N.	per Padova	per Padova
XVII	omnibus 39,8	XVII	omnibus 40,40 p.	Verona P. V. arr.	Verona P. V. arr.		
XVIII	omnibus 41,8	XVIII	omnibus 42,40 p.				
XIX	omnibus 43,8	XIX	omnibus 44,40 p.				
XX	omnibus 45,8	XX	omnibus 46,40 p.				
XXI	omnibus 47,8	XXI	omnibus 48,40 p.				
XXII	omnibus 49,8	XXII	omnibus 50,40 p.				
XXIII	omnibus 51,8	XXIII	omnibus 52,40 p.				
XXIV	omnibus 53,8	XXIV	omnibus 54,40 p.				
XXV	omnibus 55,8	XXV	omnibus 56,40 p.				

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Corse		Corse	
Vicenza part.	7,48 a. 8,45 p. 8,40 p.	Schio part.	5,30 a. 7,50 a. 5,38 p.
Dueville	8,14 4,13 8,30	Thiene	6,48 2, 8 8,58
Thiene	8,35 4,37 8,57	Dueville	6, 5 11,25 9,18
Schio	arr. 8,50 4,52 9,12	Vicenza	arr. 6,25 11,45 6,40

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Corse		Corse		Corse		Corse	
Padova part.	8. — a. 2,18 p. 7,37 p.	Bassano part.	3,37 a. 11,18 a. 4,32 p.	Vicenza part.	8,15 a. 1,30 p. 7,48 p. 8,52 a.	Treviso part.	5. — a. 10,41 a. 4. 11 p. 7,10 p.
Vigodarzere	8,11 3,25 7,38	Rossano	3,49 4,30 4,34 p.	S. Pietro in Gh.	8,39 1,31 7,48 p. 8,52 a.	Paese	5,13 10,34 4,14 7,26
Camponogaro	8,23 3,41 7,40	Rovigo	3,56 4,37 4,31 p.	Carmignone	8,47 1,39 8,13 p.	Isirana	5,24 11, 5 4,25 7,39
S. Giorgio delle Pert.	8,32 3,50 7,59	Cittadella	4,03 4,44 4,38 p.	Fontanafredda	8,57 1, 9 8,22 p.	Albaredo	5,37 11,18 4,38 7,54
Camposampiero	8,44 4,02 8,09	Villa del Conte	4,10 4,51 4,45 p.	Cittadella (a. p.)	9, 4 2,16 8,20 p.	Castelfranco	5,50 11,31 4,51 8, 9
Villa del Conte	8,56 4,14 8,23	Campeseppio	4,17 4,58 4,52 p.	S. Mart. di Lup.	9,14 2,26 8,41 p.	S. Mart. di Lup.	6, 9 11,43 5,3 8,28
Cittadella (arr.)	9, 8 4,16 8,43	Campeseppio	4,29 4,28 4,22 p.	Castelfranco	9,26 2,38 8,53 a.	Cittadella (a. p.)	6,13 11,34 5,14 8,41
Cittadella (part.)	9,18 4,36 8,48	S. Giorgio delle Pert.	4,36 4,36 4,30 p.	Albaredo	9,34 2,54 9,06 p.	Campeseppio	6,23 12,40 5,24 8,51
Rossano	9,31 4,49 8,58	Camponogaro	4, 6 12,45 8, 8	Paese	9,34 2,54 9,18 p.	Fontanafredda	6,31 12,12 5,32 9, —
Rovigo	9,38 4,56 9, 3	Vigodarzere	4, 7 12, 7 8, 9	Verona P. N.	10,04 3,16 9,31 p.	Carmignone	6,41 12,28 5,42 9, 0
Bassano	9,45 5,03 9,13	Padova	7,18 37 8, 9	Trevise	10,13 3,27 9,43 p.	S. Pietro in Gh.	6,49 12,36 5,50 9,17
						Vicenza	arr. 7, 9 12,50 6,40 9,43

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori ragguardevoli nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA P. GIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magg. Camera del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 6, it. Lire UNA
 Trovasi vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO
ICARO MONTECITORIO
 DI A. MALIGNATI
 Padova Tip. E. Sacchetto, 1878.

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P. El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.
Spielhagen Rosa della Corte
 Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.
Antonio Zardo Al Villaggio
 in-12 — Cent. 75.
Monsi Redenta Maria
 in-12 — Cent. 75.
Minto A. L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-
 SEO. Osservazioni e schiarimenti.
 Padova, in-24 — L. — 30
 L'INSEGNAMENTO ARTISTICO
 nelle Accademie di Belle Arti ed
 Istituti Tecnici. Padova, in-8 — L. — 1
 L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI
 PADOVA DEL 1869. in-16 — L. — 50
Selmi A.
 DELLA FABBRICAZIONE E CON-
 SERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2.
 DEI COMBUSTIBILI E DEI ME-
 TODI DI RISSALAMENTO DE-
 GLI AMBIENTI. Padova, in-12 — L. — 2
 CONFERENZE SCIENTIFICO-PO-
 POLARI tenute ai maestri elemen-
 tari. Padova, in-42 — L. — 2

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G. Un Materialista in Campagna
 Padova, 1877 in-8 — Lire 2.
Evangelisti G. Racconti Sociali
 in-16 — Lire 1.
Rusticini C. Adolfo Nelli
 in-16 — Cent. 75.
Saccardo dott. A. Colfosco
 in-12 — Lire 1.50
Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Drama in 3 Atti, in-16 — Cent. 50